

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e VII (Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante attuazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 187 del 2010, concernente la definizione di nuovi servizi ausiliari dell'attività di polizia affidati agli steward, nonché ulteriori integrazioni e modifiche al decreto del ministro dell'interno 8 agosto 2007, in materia di organizzazione e servizio degli steward negli impianti sportivi. Atto n. 360 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
ERRATA CORRIGE	6

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 28 giugno 2011. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Alfredo Mantovano.

La seduta comincia alle 13.10.

Schema di decreto ministeriale recante attuazione dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 187 del 2010, concernente la definizione di nuovi servizi ausiliari dell'attività di polizia affidati agli steward, nonché ulteriori integrazioni e modifiche al decreto del ministro dell'interno 8 agosto 2007, in materia di organizzazione e servizio degli steward negli impianti sportivi.

Atto n. 360.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 giugno scorso.

Raffaele VOLPI (LNP), *relatore per la I Commissione*, nel comunicare che i rela-

tori si riservano di presentare una proposta di parere nella seduta di domani in modo che le Commissioni possano procedere alla votazione, rileva che purtroppo non è stato possibile audire le associazioni di rappresentanza degli *steward* sullo schema in esame, ma che d'altra parte queste ultime hanno fatto pervenire ai relatori talune osservazioni che questi ultimi reputano meritevoli di essere sottoposte all'attenzione delle Commissioni e del Governo.

In particolare, gli steward fanno osservare che i nuovi compiti che lo schema in esame intende loro affidare, e in particolare quello di procedere al controllo tattile o perquisizione superficiale (*pat down*) dell'abbigliamento e delle cose portate dai soggetti che accedono all'impianto sportivo e quello del concorso nelle procedure di primo intervento per impedire accessi non autorizzati nell'impianto sportivo attraverso lo scavalco dei varchi di ingresso, rischiano di snaturare la figura dello steward come è stata delineata dai provvedimenti istitutivi. Gli stessi rilevano, da una parte, che il decreto ministeriale 8

agosto 2007 già prevede da parte degli *steward* un controllo finalizzato a impedire l'introduzione di oggetti non ammessi e che tale controllo è svolto mediante *metal detector* portatili, che tuttavia solo alcune società sportive hanno messo loro a disposizione; e dall'altra parte suggeriscono di escludere il controllo tattile sugli indumenti indossati dagli spettatori, limitandolo eventualmente a quelli non indossati.

Quanto al concorso nel primo intervento in caso di scavalco dei varchi di ingresso o di accesso non autorizzato, gli *steward* fanno notare che difficilmente tale attività può aver luogo senza uno scontro o comunque un contrasto fisico e che d'altra parte coinvolgere gli *steward* negli scontri con le tifoserie equivale a far perdere a questi ultimi la fisionomia originaria, caratterizzata dal rapporto amichevole e fiduciario con i tifosi.

Infine, gli *steward* chiedono che si preveda che siano messi a loro disposizione contenitori nei quali riporre gli oggetti consegnati dagli spettatori all'ingresso perché non ammessi nello stadio, in modo da consentire la riconsegna degli stessi alla fine della partita.

Ricorda, infine, che la figura dello *steward* è stata introdotta nel mondo del calcio insieme con la tessera del tifoso, la quale doveva servire a selezionare le persone cui consentire l'accesso negli stadi, impedendolo a violenti e facinorosi, e che, per effetto di tale misura, il pericolo che entrino negli stadi persone violente si è ridotto sensibilmente.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore per la VII Commissione*, concorda con le riflessioni testè espresse dal relatore Volpi. Ritiene opportuno segnalare alcuni elementi aggiuntivi di carattere generale sulla figura degli *steward*, di cui vuole sottolineare la preminente funzione di accoglienza e di accompagnamento del tifoso. Al riguardo, informa di essere stata personalmente contattata dai rappresentanti della principale associazione del settore, che rappresenta circa il 75 per cento degli *steward*, i cui componenti hanno ribadito

la rilevanza della loro funzione di accoglienza e l'importanza di non essere equiparati negli incarichi alle Forze dell'Ordine. Sottolinea che con l'introduzione di tale figura professionale si è registrato un notevole calo delle azioni violente negli stadi, essendosi ormai gli *steward* guadagnati sul campo, è proprio il caso di dirlo, il rispetto e la simpatia dei tifosi; di ciò occorre dare atto al Governo che ha introdotto tale figura nell'ordinamento nazionale. Ricorda che anche la UEFA si è espressa di recente in maniera concorde sugli *steward*, sottolineandone la primaria funzione di accoglienza che li contraddistingue e quella di collaborazione con le Forze dell'Ordine. Segnala, quindi, che gli stessi *steward* temono di dover assumere funzioni a loro non proprie, alle quali peraltro non potrebbero fare fronte in quanto privi delle stesse attrezzature in dotazione alle Forze dell'Ordine. Ritiene quindi che il provvedimento in esame vada coordinato con la previsione della tessera del tifoso, configurandosi come un opportuno completamento.

Per ciò che riguarda, in particolare, le competenze della Commissione cultura, sottolinea che l'aspetto della formazione degli *steward* assume una particolare rilevanza, trattandosi di compiti delicati ad essi delegati. Al riguardo, rileva come l'allegato B al decreto ministeriale 8 agosto 2007 in materia di formazione si presenta molto completo e dettagliato, fissando un adeguato monte ore per la formazione degli *steward*, nonché la valutazione e la certificazione finale affidata ad una Commissione *ad hoc*. Auspica quindi che di queste riflessioni e valutazioni si possa tenere conto con l'approvazione della proposta di parere che formulerà insieme al collega Volpi.

Alessandro NACCARATO (PD), premesso che i relatori hanno, a suo avviso, colto tutti gli aspetti problematici dello schema di decreto in esame, auspica che su questo maggioranza e opposizione possano esprimere una posizione ampiamente condivisa, come accaduto in passato su questa materia, nella quale la linea dei tre

ultimi governi è stata comune. Essenziale, a suo avviso, è mantenere chiara la separazione tra lo steward e il pubblico ufficiale, salvo che per le tutele penali, rispetto alle quali le due figure devono essere assimilate, tenendo fermo che la funzione fondamentale degli steward è quella di accogliere gli spettatori e di mediare per prevenire gli episodi di violenza.

Ciò premesso, ritiene che occorra una riflessione supplementare sull'ipotesi di affidare agli steward il compito di procedere alla perquisizione superficiale (*pat down*) degli indumenti degli spettatori e di intervenire per contrastare gli accessi indebiti e gli scavalcamenti. Auspica pertanto che la proposta di parere dei relatori richiami l'attenzione del Governo sulla necessità di correggere il testo del decreto alla luce del principio che le figure dell'agente di polizia e dello steward sono e devono restare distinte.

Giovanni LOLLI (PD), rivolgendosi in particolare al sottosegretario Mantovano, riprende alcune considerazioni espresse dai colleghi che l'hanno preceduto, che condivide, per ricordare che l'istituzione della figura professionale degli steward è stata un'operazione di successo che sta funzionando, lungamente ponderata e discussa in Parlamento. Sottolinea quindi che il successo è stato determinato dal ruolo specifico assegnato agli *steward*, ruolo che non può trascinare in nessun modo verso funzioni di polizia. Al riguardo, segnala che andrebbero introdotte delle modifiche, in particolare volte ad escludere la perquisizione diretta sui soggetti, mediante il richiamo alla cosiddetta tecnica del *pat down*, limitandosi a prevedere eventualmente un controllo sugli indumenti « non indossati ». In caso contrario, si andrebbe ad inficiare quel rapporto di fiducia che si è finora creato tra tifoso e *steward*. Ugualmente, ritiene che per attività specifiche di contrasto ad atteggiamenti violenti le società dovrebbero assumere personale apposito, che non può essere identificato con gli *steward*. Conclude, infine, affermando l'importanza che

le previste « linee guida » sul provvedimento vengano anch'esse sottoposte alle Commissioni, attivando anche una serie di audizioni sulla materia, ritenendo che il provvedimento possa avere successo quanto più vengano coinvolte le professionalità interessate.

Claudio BARBARO (FLpTP), prima di sottolineare alcune criticità emerse anche dagli interventi dei colleghi che l'hanno preceduto, ritiene importante svolgere alcune considerazioni di ordine generale sulle modalità di approccio alle problematiche inerenti il mondo del calcio e le questioni ad esso connesse. Evidenzia al riguardo che l'istituzione della figura degli *steward* abbia contribuito alla prevenzione e, in alcuni casi, al controllo di fenomeni avvilenti che hanno in passato interessato gli stadi. Sottolinea, tuttavia, che la figura degli *steward* è stata mutuata da esperienze sportive straniere, immerse in contesti completamente diversi da quelli in cui si sviluppano i fenomeni sportivi in Italia, alla cui base prolifica una « sottocultura » sportiva che, a volte, riveste un ruolo determinante. Segnala al riguardo che su tali fenomeni del mondo sportivo e del calcio, in particolare, non si prendono mai posizioni nette da parte delle istituzioni, trattandosi di un mondo autoreferenziale che molto spesso mostra il lato peggiore di sé. Al riguardo, sottolinea come gli ultimi scandali di « calciopoli » siano casi emblematici, espressione di un mondo completamente autonomo sul quale sembra difficile incidere positivamente. Ricorda, quindi, che la figura dello *steward* ha operato finora in un contesto non congeniale a tale figura professionale, osservando che il provvedimento in esame dovrebbe essere esaminato tenendo conto dell'esame della proposta di legge n. 2800 sugli impianti sportivi, sulla quale è relatore. Sottolinea, infatti, che lo *steward* non potrà operare efficacemente se non all'interno di strutture operative adeguate e non obsolete. Ritiene, quindi, che occorra un approccio complessivo al problema, dovendo essere chiariti alcuni punti relativi al reclutamento e alla formazione degli

steward. Concorda, in tal senso, sull'inopportunità di affidare a tale figura professionale compiti di perquisizione personale, così come condivide l'esigenza di inibire agli *steward* ogni altro compito di polizia. Aggiunge, infine, come diverse proposte di legge, tra cui una da lui presentata, prevedono che le spese per la sicurezza all'interno degli stadi devono essere a carico delle società sportive; l'approvazione di tale provvedimento dovrebbe essere considerata preliminare a qualsiasi altra valutazione si voglia intraprendere per migliorare il mondo del calcio di nuovo coinvolto da vicende tutte ancora da accertare.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO rileva che il testo dello schema in esame circoscrive fortemente le innovazioni introdotte e si inserisce in un solco ben definito dalle disposizioni di legge su questa materia e dal decreto ministeriale 8 agosto 2008, che già attribuisce agli *steward*, nell'ambito delle attività di filtraggio e di prefiltraggio, il compito di evitare l'introduzione di oggetti o sostanze illeciti o proibiti o comunque pericolosi, nonché di vigilare l'interno e il perimetro

degli stadi. Lo schema di decreto ministeriale in esame, quindi, non innova nella sostanza rispetto al testo su cui interviene, limitandosi ad apportare modifiche suggerite dall'esperienza dell'attività degli *steward* negli stadi. Il Governo, pertanto, fermo il rispetto dell'autonomia delle Commissioni, si attende che il parere che sarà reso non metta in discussione quanto già stabilito in passato su questa materia, ridimensionando o addirittura eliminando compiti già attribuiti agli *steward* e che hanno dato risultati soddisfacenti alla prova dell'esperienza.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 500 del 22 giugno 2011, a pagina 14, prima colonna, tredicesima riga, le parole: «venti giorni» sono sostituite dalle seguenti «sessanta giorni».